



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE  
DELL'AMBIENTE, ENERGIA E  
TUTELA DEL TERRITORIO

Ufficio Compatibilità Ambientale

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)  
Ufficio Tel. 0971668844  
[ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

**Al Consorzio di Bonifica della Basilicata**

Via Annunziatella 64

75100 - Matera

[forestazione@pec.bonificabasilicata.it](mailto:forestazione@pec.bonificabasilicata.it)

**All'Ente Parco Naturale Regionale del Vulture**

[protocollo@pec.parcoregionalevulture.it](mailto:protocollo@pec.parcoregionalevulture.it)

**Al Gruppo Carabinieri Forestali di Potenza**

[fpz42729@pec.carabinieri.it](mailto:fpz42729@pec.carabinieri.it)

**Al Comune di Lavello (PZ)**

[info@pec.comune.lavello.pz.it](mailto:info@pec.comune.lavello.pz.it)

**Al Comune di Melfi (PZ)**

[protocollo@pec.comunemelfi.it](mailto:protocollo@pec.comunemelfi.it)

**Al Comune di Rapolla (PZ)**

[comune.rapolla@cert.ruparbasilicata.it](mailto:comune.rapolla@cert.ruparbasilicata.it)

**Al Comune di Venosa (PZ)**

[protocollo@pec.comune.venosa.pz.it](mailto:protocollo@pec.comune.venosa.pz.it)

Oggetto: D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) – D.G.R. n. 473/2021 - Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - Fase di screening – Parere favorevole relativo al “PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”. Proponente: Consorzio di Bonifica della Basilicata.  
**Trasmissione D.D. n. 23BD.2026/D.00002 del 09 gennaio 2026.**

Si trasmette al Consorzio di Bonifica della Regione Basilicata ed agli enti in indirizzo copia della D.D. n. 23BD.2026/D.00002 del 09 gennaio 2026 recante “D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) – D.G.R. n. 473/2021 - Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - Fase di screening – Parere favorevole relativo al “PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”. Proponente: Consorzio di Bonifica della Basilicata.”

Il Dirigente dell'Ufficio  
Ing. Maria Carmela BRUNO

L'istruttore/Estensore: Dott. Vincenzo Salomita  
e-mail: [vincenzo.salomita@regione.basilicata.it](mailto:vincenzo.salomita@regione.basilicata.it)  
Tel. 0971669074

SALOMITA VINCENZO  
2026.01.09 13:04:50  
CN=SALOMITA VINCENZO  
C=IT  
2.5.4.4=SALOMITA  
2.5.4.42=VINCENZO  
RSA/2048 bits

BRUNO MARIA CARMELA  
2026.01.09 12:56:33  
CN=BRUNO MARIA CARMELA  
C=IT  
2.5.4.4=BRUNO  
2.5.4.42=MARIA CARMELA  
RSA/2048 bits

# DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIREZIONE GENERALE  
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E  
DELL'ENERGIA

REGIONE BASILICATA

Ufficio Compatibilità Ambientale  
23BD

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BD.2026/D.00002

DEL 9/1/2026

Codice Unico di Progetto:

## OGGETTO

D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) – D.G.R. n. 473/2021 - Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - Fase di screening – Parere favorevole relativo al “PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”. Proponente: Consorzio di Bonifica della Basilicata.

## UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

### PREIMPEGNI

| Num. Preimpegno | Bilancio | Missione.Programma | Capitolo | Importo Euro |
|-----------------|----------|--------------------|----------|--------------|
|                 |          |                    |          |              |
|                 |          |                    |          |              |
|                 |          |                    |          |              |

### IMPEGNI

| Num. Impegno | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Atto | Num. Prenotazione | Anno | Num. Impegno Perente |
|--------------|----------|---------------------|----------|--------------|------|-------------------|------|----------------------|
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |
|              |          |                     |          |              |      |                   |      |                      |

### LIQUIDAZIONI

| Num. Liquidazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|-------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                   |          |                     |          |              |              |      |           |           |

### VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

| Num. Registrazione | Bilancio | Missione. Programma | Capitolo | Importo Euro | Num. Impegno | Atto | Num. Atto | Data Atto |
|--------------------|----------|---------------------|----------|--------------|--------------|------|-----------|-----------|
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |
|                    |          |                     |          |              |              |      |           |           |

### ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. \_\_\_\_\_

Atto soggetto a pubblicazione ☐ Integrale ☒ Per oggetto ☐ Per oggetto + Dispositivo

## IL DIRIGENTE

- VISTA** la legge n. 241/1990 ad oggetto: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- VISTO** il D.L.vo n. 165 del 30 marzo 2001, recante: *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e s.m.i.;
- VISTO** il D.L.vo n. 33 del 14 marzo 2013 (e s.m.i.), recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;
- VISTA** la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17 novembre 2016, recante *“Statuto della Regione Basilicata”*;
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante *“Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”* e le successive modifiche ed integrazioni.
- VISTA** la L.R. n. 29/2019, recante: *“Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998, recante: *“Individuazione degli atti di competenza della Giunta”*;
- VISTO** il Regolamento regionale del 10.02.2021, n. 1, recante: *“Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale;
- VISTA** la D.G.R. n. 906 del 12 novembre 2021, *“Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 174 del 30 marzo 2022 recante: *“Regolamento Regionale “Controlli interni di regolarità amministrativa”. Approvazione”*.
- VISTO** il Regolamento n. 202200001 del 5 maggio 2022 recante: *“Regolamento Regionale “Controlli interni di regolarità amministrativa”. Promulgazione”*.
- VISTA** la D.G.R. n. 202500133 del 28 marzo 2025, recante: *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis”*.
- VISTA** la D.G.R. n. 202500315 del 20 giugno 2025, recante: *“Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 202500316 del 20 giugno 2025, recante: *“Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale”*;
- VISTA** la D.G.R. n. 202500455 del 5 agosto 2025, recante: *“Regolamento regionale 11 ottobre 2024, n. 4 - ulteriori adempimenti organizzativi”* con la quale sono stati prorogati fino al 31 dicembre 2025 gli incarichi di direzione degli Uffici regionali conferiti con D.G.R. n. 906/2021;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997);
- VISTA** la Direttiva 2009/147/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (e s.m.i.), relativo al *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE”* (e s.m.i.);
- VISTO** il DM del 03 aprile 2000 (G.U. n. 99 del 22 aprile 2000, S.O.) (e s.m.i.), con il quale è stato pubblicato l’elenco dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale (SIC, ZPS) delle Regioni italiane e delle Province autonome di Trento e Bolzano componenti la Rete Natura 2000;

- VISTO** il D.M. del 03 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “*Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000*”;
- VISTO** il D.M. del 17 ottobre 2007, recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) ed a Zone di protezione speciale (ZPS)*”;
- VISTA** la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030.
- VISTO** l’aggiornamento dei contenuti della Banca Dati N2000, trasmesso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, con lettera prot. n. 25582 del 22/12/2015 alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, i cui contenuti sono consultabili al link <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l’Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019).
- VISTO** il D.P.G.R. n. 65 del 19 marzo 2008, recante “*criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1386 del 01 settembre 2010, concernente l’aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “*dal progetto Bioitaly al countdown 2010*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012 (e s.m.i.), con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessari a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale.
- VISTA** la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante “*Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell’avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulari Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 1181 del 1° ottobre 2014, recante “*Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d’intervento (Prioritized Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante “*D. L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); “Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”*”;
- VISTA** la D.G.R. n. 473 dell’11 giugno 2021 recante “*Recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4*”, oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell’ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell’art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat;
- VISTA** la D.G.R. n. 57 del 2 febbraio 2022, recante “*Direttiva Habitat 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio lucano - art. 8, comma 4. Approvazione Quadro delle Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Basilicata*”.

**VISTA** la nota protocollo n. 7618 del 11 aprile 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 90573/23AH) e alla nota protocollo n. 22432 del 03 novembre 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 277448/23AH), con cui il Consorzio di Bonifica della Basilicata ha inoltrato l'istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale, fase di screening, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.) relativa al **“PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”**;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto ricadente all'interno della Z.S.C/Z.P.S. denominata *“Lago del Rendina”* - con codice: *IT9210201* e non è direttamente connesso alla conservazione della stessa e pertanto ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 è da assoggettare a Valutazione di Incidenza.

**VISTO** il Formulario Standard relativo al Sito Rete Natura 2000 denominato - *“Lago del Rendina”* - con codice: *IT9210201*.

**RILEVATO** che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- a) con nota protocollo n. 7618 del 11 aprile 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 90573/23AH) e alla nota protocollo n. 22432 del 03 novembre 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 277448/23AH), il Consorzio di Bonifica della Basilicata ha inoltrato l'istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale, fase di screening, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.) relativa al **“PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”**;
- b) con nota al protocollo regionale n. 92527/23BD del 15 aprile 2025, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato al proponente che *“l'intervento previsto è parte di un intervento che rientra tra le tipologie riportate nell'Allegato II-bis (‘Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale’), alla parte II del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), in particolare al punto 2. ‘Progetti di infrastrutture’, lettera h) ‘modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)’ atteso che la modifica interessa una tipologia progettuale riportata nell'Allegato II - (‘Progetti di competenza statale’) alla stessa alla parte II del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), in particolare al punto 13): ‘impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m3, (...omissis...)’ e pertanto, salvo diversa determinazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è da assoggettare al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale, ai sensi della norma citata;”*;
- c) con nota protocollo n. 23348 del 17 novembre 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al 288591/23AH), il Consorzio di Bonifica della Basilicata ha inoltrato il Piano di Monitoraggio ambientale integrato ed in allegato anche il Parere del MASE n. 443 del 27/06/2025 di Verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente al *“Progetto di ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in agro di Lavello (PZ)”*;
- d) con nota protocollo n. 306310/23BD del 05 dicembre 2025, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto all'**Ente Parco Naturale Regionale del Vulture** di esplicitare il preventivo parere, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.) relativamente al progetto in parola;
- e) con nota protocollo n. 1727/2025/A.T. del 17 dicembre 2025 (acquisita al protocollo regionale in pari data e registrata al n. 314725/23AH), l'**Ente Parco Naturale Regionale del Vulture** ha trasmesso il proprio parere **favorevole** e, da intendersi come esercizio di parere consultivo ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), *“nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:*

- ✓ *di prevedere la sospensione di tutte le attività di cantiere nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 31 luglio, corrispondente alla fase riproduttiva della fauna selvatica potenzialmente presente nell'area, fatta eccezione delle aree esterne, purché non generino impatti acustici o visivi significativi per l'avifauna nidificante.*
- ✓ *di delimitare fisicamente, mediante apposita segnaletica e recinzione temporanea, le aree sensibili (habitat prioritari o zone di presenza accertata di specie di interesse comunitario) evitando in ogni modo il transito e lo stazionamento di mezzi e personale al loro interno;*
- ✓ *di mantenere un contatto attivo con il personale tecnico dell'Ente Parco durante tutta la durata dei lavori per eventuali verifiche in corso d'opera e per l'adeguamento delle attività qualora si rilevassero interferenze ecologiche impreviste;*
- ✓ *di provvedere alla bagnatura periodica delle piste di cantiere al fine di evitare il sollevamento di polveri in particolare durante giorni particolarmente ventosi;*
- ✓ *di adottare nella fase di esecuzione dei lavori tutte le Misure di mitigazione ed attenuazione necessarie ad evitare che vengano alterate e/o danneggiate le funzionalità degli habitat e delle popolazioni presenti nel sito con particolare riferimento alle emissioni di polveri, rumore e gas di scarico prevedendo l'utilizzo di mezzi di cantiere a norma di legge caratterizzati da basse emissioni acustiche ed inquinanti;*
- ✓ *di provvedere, al termine dei lavori, allo smantellamento delle aree di cantiere e delle opere provvisorie, alla rimozione di ogni materiale nonché al ripristino delle superfici nello stato preesistente;*
- ✓ *di utilizzare tutti gli accorgimenti necessari previsti dalla normativa di settore per non arrecare disturbo non necessario alla fauna e flora presenti nell'area di intervento e in quelle limitrofe.”.*

**VISTO E PRESO ATTO** di quanto attestato dai tecnici nella documentazione che costituisce la proposta progettuale, come di seguito sintetizzata:

- **Proposta progettuale**

Il progetto in esame prevede l'eliminazione della vegetazione nell'area d'invaso della diga del Rendina (o di Abate Alonia), come intervento preliminare, al fine di ripristinare la funzionalità dell'invaso suddetto. L'area di intervento è localizzata nei Comuni di Lavello (PZ), Melfi (PZ), Rapolla (PZ) e Venosa (PZ) e ricade:

- al fg. 51 e 32 - p.lle 1 e 8 (Lavello);
- al fg. 5 - p.lle 6, 24, 25, 32, 33, 34, 35 (Venosa);
- al fg. 2 - p.la 1 (Rapolla);
- al fg. 47 e 20 - p.lle 69, 114, 462 e 8 (Melfi).

*Stato di fatto*

La zona in esame è caratterizzata dalla presenza di una fustaia di tipo disetaneo che contiene piante del vecchio ciclo, piano superiore dominante, a giovani piante del nuovo ciclo, comunemente denominate novellame, che costituiscono il piano inferiore o dominato. La struttura è di tipo biplano disetaneo in quanto il piano dominato si mescola al piano inferiore in seguito ad una qualsiasi forma di gestione, dal punto di vista dei tagli, del soprassuolo in oggetto. Il popolamento forestale è di origine naturale, caratterizzato da piante derivate da disseminazione.

I parametri specifici del popolamento forestale sono desunti dal sopralluogo effettuato su tutta la superficie forestale osservando con peculiarità il variare dei caratteri di densità, di fertilità, di composizione (sia del piano arboreo e sia del piano arbustivo), lo stato vegetativo, i caratteri topografici ed edificati.

I parametri dendrometrici sono stati ottenuti mediante l'elaborazione dei dati grezzi ottenuti durante le operazioni di campagna applicando il metodo delle aree di saggio. Sono state effettuate tre aree di saggio circolari della superficie di 500 metri quadrati. L'individuazione in bosco delle aree di saggio è stata condotta facendo riferimento a condizioni soggettive supportate da considerazioni effettuate in base allo sviluppo vegetativo medio riscontrato nell'area in esame, ossia in modo tale da eseguire le misurazioni su un'area che rispecchiasse le condizioni medie del

popolamento. Le piante ricadenti all'interno dell'area di saggio sono state marcate con incisione sul fusto lungo il raggio della circonferenza perimetrale. Così facendo, si dà la possibilità di osservare tutte le piante ricadenti all'interno dell'area di saggio, una volta che è stato individuato il centro che si è fatto corrispondere ad una pianta segnata sulla ceppaia all'altezza di 1,30 metri dalla base del fusto con la sigla AS di vernice indelebile rossa.

Dai dati, calcolati in base alle misurazioni dendrometriche vengono definiti i valori di massa reale, principale ed intercalare del soprassuolo forestale. La Massa reale rappresenta la massa legnosa totale presente nel soprassuolo forestale, mentre la Massa principale rappresenta il volume delle piante che rimangono in piedi dopo il taglio di utilizzazione. La Massa intercalare è costituita dal volume delle piante da prelevare con il taglio di utilizzazione.

Nello specifico si farà riferimento alla sola Massa reale in quanto il popolamento forestale essendo utilizzato con il metodo del taglio a raso, quindi con il taglio di tutte le piante presenti nel soprassuolo forestale, non avrà la massa principale.

Facendo riferimento alla superficie effettiva interessata all'utilizzazione di ha 66.90.50 la Massa reale sarà determinata nel seguente modo:

- superficie forestale area identificata come area di saggio n. 1: ha 41,5, tale superficie va ridotta del 15% in quanto vi è la presenza di numerose chiarie e/o zone occupate da arbusti ed erbacee superficie forestale effettiva: ha 35,275;
- superficie forestale area identificata come area di saggio n. 2: ha 28,3, tale superficie va ridotta del 15% in quanto vi è la presenza di numerose chiarie e/o zone occupate da arbusti ed erbacee superficie forestale effettiva: ha 24,05;
- superficie forestale area identificata come area di saggio n. 3: ha 7,58 superficie forestale effettiva: ha 7,58;

Superficie Totale interessata all'utilizzazione: ha 66,905.

La massa reale sarà quindi:  $M.reale = 76,9979 \text{ mc} \times 66,905 = 5.151,5444 \text{ mc}$ . Il volume della massa legnosa da utilizzare è pari a 5.151,5244 metri cubi corrispondenti a 38.636,58 quintali allo stato fresco.

#### *Fasi dell'utilizzazione e lavorative*

Il soprassuolo forestale oggetto dell'utilizzazione sarà interessato dal taglio raso di tipo uniforme. Nella superficie interessata al taglio (tagliata) tutti gli alberi saranno oggetto dell'utilizzazione. Con esso è assicurata la facilità di gestione dell'intervento selvicolturale: basta delimitare il perimetro della tagliata senza necessità di scegliere gli alberi da abbattere, la concentrazione del legname da utilizzare in una superficie ristretta e la elevata possibilità di meccanizzazione delle utilizzazioni senza apportare danni agli alberi che rimangono in piedi. L'abbattimento delle piante, la sramatura e depezzatura dei tronchi, l'esbosco ed accatastamento del legname vengono chiamati nel loro complesso "utilizzazioni forestali". Le utilizzazioni forestali, insieme alle attività di imboschimento o rimboschimento ed alla realizzazione di infrastrutture, quali sentieri, piste, strade e piazzali di lavorazione, rappresentano l'insieme delle azioni svolte dall'uomo nei soprassuoli forestali al fine di garantire la loro conservazione ed una produzione costante di prodotti e servizi (protezione idrogeologica, conservazione di ambienti naturali e spazi verdi per il benessere delle persone). Nel caso specifico la maggior parte delle utilizzazioni forestali non saranno necessarie in quanto l'intero popolamento forestale sarà interessato dal taglio a raso e cippato sul posto. Si procederà quindi nel seguente modo:

- Abbattimento: trattandosi di un soprassuolo forestale caratterizzato dalla presenza di piante per lo più di piccolo diametro e da arbusti ed erbacee, l'abbattimento verrà eseguito, principalmente, da mezzo meccanico dotato di tranciatrice forestale mediante la quale viene assicurato l'abbattimento totale del popolamento in oggetto. Laddove i diametri sono di maggiore dimensione si procederà all'abbattimento degli alberi mediante l'ausilio di personale qualificato all'utilizzo di motosega con la quale la pianta viene recisa al piede e poi atterrata.
- Esbosco: in questa fase dell'organizzazione del cantiere, il materiale legnoso derivante dall'abbattimento (assortimenti) viene portato dal letto di caduta all'imposto, vale a dire in un piazzale, vicino ad una strada di accesso, dove possono essere caricati su apposito mezzo con cui verranno trasportati a destinazione. Trattandosi di assortimenti legnosi che saranno cippati gli stessi verranno allocati in un'area sgombra da vegetazione in cui sarà posizionata una macchina cippatrice, mediante la quale il materiale verrà sminuzzato in piccole parti non

superiore ai 3 cm, unitamente ai mezzi necessari per far sì che il processo venga compiuto nel migliore dei modi (trattore, escavatore). Il materiale cippato verrà quindi successivamente caricato su autocarro e trasportato ad apposita centrale a biomassa per produzione di energia elettrica, ubicata in agro di Venosa a circa 10 chilometri dal soprassuolo forestale oggetto dell'utilizzazione. Nello specifico va precisato che il sito in esame è caratterizzato da una accidentalità dei luoghi che rende particolarmente problematico l'esbosco ed il successivo trasporto. Trattandosi di un ex bacino di invaso, nella sua parte "interna", è pressoché nulla la presenza piste di servizio al soprassuolo forestale. Ulteriore aggravio nella fase di esbosco è l'interruzione della continuità delle vie di esbosco dovuta alla presenza dei corsi d'acqua (a regime anche nel periodo estivo) Olivento ed Arcidiaconata. Nell'ex bacino del Rendina la stabilità del terreno è precaria in quanto essendo stato occupato per anni dalla presenza di acqua, è diventato più soffice rispetto a terreni situati in ambienti asciutti. Bisogna prestare, quindi, particolare attenzione nell'utilizzo dei mezzi meccanici durante l'utilizzazione del soprassuolo per evitare fenomeni di sprofondamento con inevitabili conseguenze sulla incolumità dei mezzi e del personale operante. Nella parte periferica dell'ex bacino del Rendina vi sono alcune di piste di servizio della larghezza di 2 metri circa. Per renderle percorribili ai mezzi pesanti sarà necessario intervenire per portare la larghezza a 4 metri circa.

Nella fase finale dei lavori sarà ripristinato lo stato dei luoghi sui quali si è intervenuto aree di stoccaggi e piste di servizio.

Come dichiarato nella Relazione tecnica, l'intervento sarà realizzato in conformità alle previsioni della DGR n. 250 del 23/05/2018 nonché e a tutte le Misure di Tutela e Conservazione previste agli allegati A e B ed in particolare adottando tutte le precauzioni previste per gli Habitat 3280, 92A0 e 5330, in particolare nel rispetto della fascia perimetrale e degli Habitat presenti.

- **Caratteristiche del Sito Natura 2000 interessato.**

Il sito **"Lago del Rendina" – Z.S.C. – Z.P.S. - con codice IT9210201** è rappresentato da un lago artificiale che costituisce una tappa importante per gli uccelli migratori e luogo di riproduzione per alcune specie di uccelli e per la lontra. È compreso nei territori dei Comuni di Venosa, Rapolla, Lavello, Melfi ed ha una estensione di 200 Ha. Tra le specie di fauna più importanti troviamo diverse popolazioni di chirotteri tra cui: Rinolfo maggiore, Rinolfo minore, Vespertillo, Pipistrello nano, Serotino comune, tra gli uccelli abbiamo lo Svasso maggiore, il Tuffetto, la Gallinella d'acqua, la Folaga, il Porciglione, l'Airone cenerino, la Pavoncella, il Beccaccino, la Beccaccia, il Piviere, il Piovanello, il Chiurlo, il Totano moro, la Capinera, l'Usignolo di fiume, il Cannareccione, la Cannaiola, il Forapaglia, il Martin pescatore, il Gabbiano comune, il Fischione, la Moretta, la Canapiglia, l'Alzavola, il Germano reale, il Codone, la Marzaiola, il Mestolone, il Moriglione, il Ghebbio, la civetta, il Barbagianni, l'Upupa, il Gruccione, il Nibbio bruno, la Poiana, la Ghiandaia marina, la Gazza, la Cornacchia grigia, la Taccola il Corvo, il picchio rosso maggiore, il Picchio rosso mezzano, il Merlo, il Tordo sassello, la Tordella, il Pettiorosso, il Saltimpalo, il Passero solitario, l'Usignolo, il Fringuello, il Verzellino, la Peppola, il Cardellino, il Verdone, la Rondine, il Balestruccio, la Scricciolo, l'Airone rosso, l'Airone bianco maggiore, la Garzetta, il Tarabuso, il Tarabusino, il Nitticora, la Cicogna bianca, la Cicogna nera, lo Svasso minore, la Gru, il Cigno selvatico, L'Oca lombardella, la Moretta tabaccata, il Fistione turco, il Cormorano, il Gufo minore, l'assiolo, l'Allocco, il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, l'Albanella reale, l'Albanella minore, il Falco di palude, il Falco pecchiaiolo, il Nibbio reale, il Falco pellegrino, tra i rettili troviamo il Geco comune, il Ramarro, la Lucertola campestre, la Lucertola muraiola, la Luscengola, l'Obertino, il Biacco, la biscia dal collare, il Cervone, la Testuggine terrestre, tra gli anfibi abbiamo L'ulone dal ventre giallo, la Raganella comune, tra i pesci abbiamo la Tinca, la Carpa, il Carassio, il Cavedano, il Barbo, l'Anguilla, l'Alborella.

- **Esito dell'istruttoria**

Dalla disamina della documentazione prodotta relativa al **"PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO"** e del parere dell'Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 interessato, emerge quanto segue.

- a) gli interventi previsti ricadono all'interno nella Z.S.C./Z.P.S. **"Lago del Rendina" - codice IT9210201.**

- b) Il progetto descritto prevede l'eliminazione della vegetazione nell'area d'invaso della diga del Rendina (o di Abate Alonia), come intervento preliminare, al fine di ripristinare la funzionalità dell'invaso suddetto. L'area di intervento è localizzata nei Comuni di Lavello (PZ), Melfi (PZ), Rapolla (PZ) e Venosa (PZ).
- c) Le principali incidenze sono dovute alla fase di cantiere. Come emerge dal Format, sono previste piste per l'accesso di mezzi per il taglio e trasporto del materiale legnoso e un'area di stoccaggio di materiale legnoso dopo il taglio. Si tratta di una sistemazione degli accessi esistenti per garantire la movimentazione di mezzi. Le piste previste sono già esistenti e a fine lavori saranno ricondotte alla conformazione iniziale.
- d) La componente floristica sarà interessata dalle incidenze, in quanto il soprassuolo forestale oggetto dell'utilizzazione sarà interessato dal taglio raso di tipo uniforme. Nella superficie interessata al taglio (tagliata) tutti gli alberi saranno oggetto dell'utilizzazione e rimossi. Tuttavia, un tale taglio totale sarà necessario ed è preliminare per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina. Tale progetto è stato già sottoposto alla Verifica di assoggettabilità alla VIA da parte del MASE, il quale ha rilasciato il Parere n. 443 del 27/06/2025 di Verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente al "*Progetto di ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in agro di Lavello (PZ)*", escludendo tale progetto dalla procedura di VIA. Per cui il presente provvedimento si pone in continuità con il suddetto Parere ministeriale.
- e) La componente faunistica sarà interessata da possibili incidenze derivanti dalla fase di cantiere, quali produzione di rumore, gas di scarico e polveri, riconducibili alla fase di cantiere, nonché ai mezzi da impiegare nella stessa (Trattori, Camion; Cassoni Scarrabili con trinciatori). Al fine di mitigare e ridurre al minimo il disturbo alla fauna, si ritiene opportuno individuare il periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 luglio, in quanto tale arco temporale consente di garantire una più ampia tutela delle specie presenti nell'area, includendo il periodo riproduttivo della quasi totalità delle stesse.

Considerato che il progetto in parola non avrà interferenze con i sistemi naturali che caratterizzano la Z.S.C./Z.P.S. "*Monte Vulture*" - con codice: IT9210210, poiché **non si ritiene capace di comportare distruzione, riduzione e/o frammentazione di habitat ed habitat di specie nonché perturbazione di specie di interesse comunitario**, a condizione che, in fase di svolgimento dei lavori e delle fasi di cantiere, vengano osservate le seguenti condizioni che di seguito si riportano:

- a) **Adottare** tutte le prescrizioni indicate dall'Ente Gestore e sopra riportate, e tutte quelle necessarie ad evitare che vengano alterate e/o danneggiate le funzionalità degli habitat e delle popolazioni presenti nel sito;
- b) **Osservare** un periodo di sospensione dei lavori **dal 15 marzo al 31 luglio**, al fine di evitare il disturbo e agevolare la fase riproduttiva delle principali specie di interesse conservazionistico;
- c) **Utilizzare**, per le lavorazioni mezzi di modeste dimensioni, in piena efficienza, in modo da limitare la produzione di vibrazioni, rumori e gas di scarico;
- d) **Delimitare** le aree d'intervento/cantiere e le aree sensibili (habitat prioritari o zone di presenza accertata di specie di interesse comunitario) evitando in ogni modo il transito e lo stazionamento di mezzi e personale al loro interno;
- e) **Provvedere**, al termine dei lavori, allo smantellamento delle aree di cantiere e delle opere provvisorie, alla rimozione di ogni materiale nonché al ripristino delle superfici nello stato preesistente;
- f) **Procedere** al corretto smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto derivante dalle operazioni di cantiere e dalla fase di utilizzo dell'area, secondo la normativa vigente.

**RICHIAMATO** che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'intervento previsto con le specie e gli habitat della Z.P.S./Z.S.C. interessata e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

## DETERMINA

1. Di **ESPRIMERE**, ai sensi del D.P.R. 357/1997, **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale, fase di Screening, relativamente al ***“PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”***, presentato dal Consorzio di Bonifica della Basilicata, ritenendo quindi non necessario l'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale – Fase Appropriata (Livello II della procedura sancita dall'Articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE), alle seguenti condizioni:
  - 1.1 **Adottare** tutte le prescrizioni indicate dall'Ente Gestore e sopra riportate, e tutte quelle necessarie ad evitare che vengano alterate e/o danneggiate le funzionalità degli habitat e delle popolazioni presenti nel sito;
  - 1.2 **Osservare** un periodo di sospensione dei lavori **dal 15 marzo al 31 luglio**, al fine di evitare il disturbo e agevolare la fase riproduttiva delle principali specie di interesse conservazionistico;
  - 1.3 **Utilizzare**, per le lavorazioni mezzi di modeste dimensioni, in piena efficienza, in modo da limitare la produzione di vibrazioni, rumori e gas di scarico;
  - 1.4 **Delimitare** le aree d'intervento/cantiere e le aree sensibili (habitat prioritari o zone di presenza accertata di specie di interesse comunitario) evitando in ogni modo il transito e lo stazionamento di mezzi e personale al loro interno;
  - 1.5 **Provvedere**, al termine dei lavori, allo smantellamento delle aree di cantiere e delle opere provvisorie, alla rimozione di ogni materiale nonché al ripristino delle superfici nello stato preesistente;
  - 1.6 **Procedere** al corretto smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuto derivante dalle operazioni di cantiere e dalla fase di utilizzo dell'area, secondo la normativa vigente.
2. Di **SPECIFICARE** espressamente che il summenzionato parere è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat della Z.S.C./Z.P.S. interessata e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.
3. Di **SPECIFICARE** che il presente parere si pone in continuità con il Parere ministeriale n. 443 del 27/06/2025 di Verifica di assoggettabilità alla VIA, comprensivo di VIncA, relativamente al *“Progetto di ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in agro di Lavello (PZ)”*, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica si è espresso in senso favorevole sul progetto come sopra denominato, che pur non specificando tempi e modalità, presupponeva l'esecuzione degli interventi preliminari, oggetto del presente provvedimento.
4. Di **STABILIRE** che, in coerenza con le vigenti Linee Guida Nazionali per la V.Inc.A., il presente provvedimento **è valido cinque anni** a far data dall'adozione dello stesso, significando che entro tale data dovranno essere realizzati tutti gli interventi previsti in progetto.
5. Di **PORRE** in capo al Proponente l'obbligo di presentare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale, per la preventiva Valutazione d'Incidenza, ogni eventuale variante al Progetto valutato;
6. Di **TRASMETTERE** copia della presente Determinazione Dirigenziale:
  - 6.1. Al **Consorzio di Bonifica della Basilicata**, in qualità di proponente;
  - 6.2. All'**Ente Parco Naturale Regionale del Vulture** per gli adempimenti di competenza;
  - 6.3. Al **Gruppo Carabinieri Forestali di Potenza**, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del DPR 357/1997 (e s.m.i.);
  - 6.4. Ai **Comuni di Lavello (PZ), Melfi (PZ), Rapolla (PZ) e Venosa (PZ)**, per dovuta conoscenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notificazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notificazione.

L'ISTRUTTORE **Vincenzo Salomita**

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE **Maria Carmela Bruno**

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### OGGETTO

D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) – D.G.R. n. 473/2021 - Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - Fase di screening – Parere favorevole relativo al “PROGETTO INTERVENTI PRELIMINARI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLA DIGA DEL RENDINA: ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE NELL'AREA D'INVASO”. Proponente: Consorzio di Bonifica della Basilicata.

### UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

### OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Canio Santarsiero**

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA  
Protocollo Arrivo N. 645/2026 del 12-01-2026  
Allegato 1 - Copia Documento

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>